

IL CARTELLONE

GIORNO E NOTTE

FILO DIRETTO: redazione.cultura@ilgiorno.net



COME OGNI anno il Conservatorio Giuseppe Verdi partecipa alle celebrazioni per il Giorno della Memoria, con un grande appuntamento musicale in Sala Verdi. Domani in Sala Verdi alle ore 20 "Milano ricorda la Shoah", serata in ricordo di Primo Levi nel centenario

dalla sua nascita. Ci saranno le letture dei testi di Primo Levi, con la partecipazione di Geppi Cucciari. Sul palcoscenico Sayaka Hashimoto (soprano), Alessandra Notarnicola (mezzosoprano), Massimo Rizzo (contraltista), Alessandro Tamiozzo (tenore) Filippo Quarti (basso). Musiche di Leonard Bernstein.



Per gli amanti della musica italiana anni Trenta e Quaranta e di uno swing stile retrò, domani al Blue Note (via Borsieri 37) ci sarà l'Orchestra Maniscalchi, jazz band costituita da

Christian Schmitz e diretta dal maestro Adalberto Ferrari. L'Orchestra restituirà al pubblico le atmosfere delle dance-hall e lo spirito delle prime orchestre leggere. Ore 21.

I giorni di oggi. Un gelido inverno. Una cittadina europea a pochi chilometri dal mare... All'Elfo Puccini (corso Buenos Aires 33) da martedì prossimo al 3

febbraio, in sala Shakespeare (dal martedì al sabato ore 20.30, domenica ore 16) ci sarà lo spettacolo "La classe" di Vincenzo Manna, regia di Giuseppe Marini.



NON POTEVA mancare Carla Fracci alla prima di una creazione per il Balletto della Scala, "Winterreise" di Angelin Preljocaj, rendendo omaggio così a Roberto Fascilla, classe 1937, suo partner storico appena scomparso, figura di danzatore, maestro e direttore del ballo molto stimata, che ha meritato un minuto di silenzio in apertura di serata. In trasparenza, nell'approccio ai Lieder di Schubert scelti da Angelin Preljocaj per la sua novità 2019 al Piermarini, vibra un altro omaggio a un grande maestro, nato cent'anni fa e scomparso nell'estate 2009, Merce Cunningham, il padre e guru del postmodern americano che ha innervato la danse contemporaine francese in profondi-



tà. Basterebbero le curvature del collo e i grand jeté a tasta bassa e ginocchia in attitude per rinviare subito al partner di John Cage, all'uomo inventivo e libero che ha ideato, quasi suo malgrado, una

tecnica esigentissima. Lo stile Preljocaj, ben riconoscibile, si è nutrito di questo patrimonio, ma ha sviluppato un proprio vocabolario gestuale erotico-estatico, che agli esordi stupì molto per la con-

traddizione tra le linee «astratte» di Merce e la sostanza materica di Angelin. Il tocco autorale del franco-albanese Preljocaj (62 anni) è ormai un marchio ben riconoscibile, tanto più nel caso di questi "Viaggi d'inverno" dove sono suoi anche i costumi, una panoplia che va da tutine e calzoncini neri, a calzama-glie sfumate sulla gamma dei rosa-mat-tone-rosso a grandi gonne scure, per uomini e donne, o variegate come corolle di campanule, e alle tuniche bianche finali; la fantasia da stilista per la danza del coreografo basato a Aix-en-Provence ha trovato alla Scala le opportunità per dispiegarsi. Sei donne e sei uomini su fondo nero, con neve nera che cade sotto luci bianche, vivono la musica per insiemi sincroni, bei duetti maschili- da sempre le partnership monosex sono un punto forte di Preljocaj, come in «Annonciation», femminile, visto alla Scala e all'Opera di Roma - e bellissimi quartetti plastici. Scendono soli colorati dal cielo... Repliche fino al 9 marzo.

Elisa Guzzo Vaccarino

